

LA NUOVA FERRARA 29 LUGLIO 2008

In acqua senza barriere

Canoa Club, dove lo sport è davvero alla portata di tutti
Preziosa attività e lungo cammino al fianco dei disabili

Si conclude in questi giorni con successo l'ottava edizione delle Settimane Verdi, i campi estivi organizzati dal Canoa Club Ferrara dove giovani disabili e non si incontrano all'insegna dello sport e del divertimento. In un ambiente tranquillo e suggestivo a contatto con la natura la vacanza ha proposto ai ragazzi e ragazze dai 7 ai 13 anni diverse attività sportive svolte con la guida di istruttori esperti: dalla canoa alla vela, al nuoto, al tiro con l'arco, all'orientamento, pratica innovativa di orientamento e precisione, che mette alla prova in un percorso escursionistico alla ricerca della via migliore per raggiungere la meta prefissata.

Le Settimane Verdi sono state realizzate anche grazie alla collaborazione del gruppo dei giovani disabili dell'Associazione Lo Specchio, che curano la mensa, fanno manutenzione alle canoe e animazione per i più piccoli, e degli studenti tirocinanti del Liceo sociale "G. Carducci", il cui sostegno qualificato ha reso possibile l'inserimento di due bambini diversamente abili per settimana.

Nella sede dell'Oasi naturalistica di Vigarano Pieve, dove dal 9 giugno il campus estivo si sta in gran parte svolgendo, vicino alle sponde di un lago di acqua sorgiva incontaminata ci attende Mauro Borghi, presidente del Canoa Club Ferrara, per spiegarci come nasce e opera a livello locale e nazionale la storica società sportiva.

Il Canoa Club viene fondato a Ferrara trent'anni fa da un gruppo di amici uniti dal-



Campioni ferraresi del Canoa Club

la passione per la canoa e dalla voglia di trascorrere insieme momenti di svago. Con il passar del tempo questa realtà è sempre più cresciuta fino a diventare un'importante risorsa della nostra città, che offre per tutto l'anno un ampio ventaglio di attività sociali e sportive. Dal 1990 esiste la sezione Handikayak, grazie alla quale molti disabili si sono potuti integrare nelle attività sportive agonistiche e amatoriali, turistiche e sociali del club in uno stesso contesto privo di barriere architettoniche.

Il forte impegno dei soci fondatori a favore dell'integrazione dei disabili nasce da un evento tragico: un incidente che una quindicina di anni fa tolse l'uso delle gambe a un carissimo amico canoista. Un sentimento profondo di amicizia spinse il gruppo ad unire le forze per sostenere il compagno consentendogli di continuare a fare canoa, an-

che se in modo diverso. Nel giro di pochi anni questa esperienza ha indotto il club ad aprire le porte a molte persone disabili. Tali attività hanno inoltre permesso di formare una delle squadre di canoa più forti d'Italia.

Ricordiamo l'oro appena vinto ai campionati europei presso l'Idroscalo di Milano, il 18 maggio 2008, dagli atleti Lorenzo Major e Alessio Soffritti, selezione valida per i campionati del mondo che si terranno a Montreal (Canada) nell'agosto 2009. Un podio tutto ferrarese anche grazie all'argento di Andrea Alberti e al bronzo di Matteo Fusi.

Il Canoa Club Ferrara è stato riconosciuto dalla Federazione Italiana Canoa Kayak e dal Comitato Italiano Paralimpico come polo per l'avviamento della canoa quale sport per le persone disabili. Il Canoa Club da diverso tempo partecipa ai programmi riabilitativi per disabili in col-

laborazione con l'Ospedale San Giorgio di Ferrara. Tra le attività sociali e ricreative che riuniscono giovanissimi, famiglie, atleti disabili e non ci sono feste fantasiose, gite, e perfino viaggi all'estero, organizzati nella massima sicurezza con operatori qualificati, come la vacanza a Cuba prevista dall'1 al 10 novembre 2008.

Dall'impianto sportivo di Vigarano Pieve, ci spostiamo nella storica sede del Canoa Club a Ferrara, presso la Darsena di San Paolo sul Po di Volano. Sotto il ponte della Pace da un corridoio magazzino di canoe si percorre il sentiero piano che porta alle rive del fiume. Qui la totale assenza di barriere architettoniche consente ai canoisti disabili più esperti di salire e scendere autonomamente in canoa dal pontile all'acqua.

«Ampliare la gamma delle tipologie di sport per i disabili e garantire l'accessibilità dei vari impianti sportivi sono due punti cardine della lotta per il diritto allo sport per tutti», spiega Mauro Borghi. «Su questi temi stiamo lavorando in rete con altre associazioni ed enti di terzo settore, anche grazie al sostegno del CSV, nell'ambito del Comitato Ferrarese Area Disabili. Lo sport deve arrivare a tutti anche se pochi possono arrivare ad alti livelli. E' questa la visione che ci motiva a operare insieme per un contesto dove l'integrazione tra disabili e non possa diventare la normalità».

Francesca Gallini
Per informazioni: Canoa Club Ferrara - tel. 0532.764340 dal lunedì al sabato ore 16-20



Un gruppo di giovani dell'Associazione «Lo specchio»

Associazione «Lo specchio», volontà di integrazione Importante non mollare mai

Volontà di integrazione e di autonomia in nome della cultura dei diritti e della disabilità. A questo obiettivo puntano le molteplici iniziative che pongono al centro i giovani disabili dell'Associazione Lo Specchio. Numerosi sono gli appuntamenti che hanno caratterizzato i mesi di giugno e di luglio 2008. Ecco un po' di storia.

Molto positiva è stata l'esperienza di lavoro ma anche, se non soprattutto, di condivisione e di amicizia, che ha visto i giovani dello Specchio turnarsi nelle attività inerenti l'ospitalità e la ristorazione, a fianco del gruppo organizzativo della rassegna canora RockaFe, svoltasi presso il Palatenda di Malborghetto di Boara dall'1 al 10 giugno.

Dalla parte di chi vive la disabilità l'iniziativa è stata una realtà nuova e stimolante, una vera e propria opportunità per imparare e svolgere un lavoro senza dare nulla per scontato, per stringere relazioni al di fuori del proprio nucleo familiare, insomma per fare cose che mai si sarebbe pensato di saper fare. Dopo RockaFe i giovani dello Specchio hanno riproposto il loro impegno nell'ambito della 7ª edizione della manifestazione musicale ideata e promossa dall'Associazione High Foundation, che si è tenuta nella splendida cornice del Parco Urbano "G. Bassani" dal 12 giugno all'1 luglio. Chi è venuto al festival High Foundation, ricco di concerti di musica alternativa reggae, funk, elettronica, si è accorto di un clima un po' speciale. Vi lavoravano infatti persone disabili e non, segno tangibile di una cultura alternativa e possibile, quella di chi non crede in un mondo diviso in due.

«Sono molteplici gli appuntamenti che cerchiamo di proporre sempre in un contesto aperto a tutta la cittadinanza», spiega Teresa Graziani, energica presidentessa dell'associazione Lo Specchio - Queste iniziative danno ai giovani di-

sabili la possibilità di sperimentarsi, di costruire nuove relazioni, di assumersi impegni e responsabilità, dando un contributo significativo per il cambiamento culturale a favore di chi ha difficoltà in più. Rivolgo un particolare ringraziamento ai volontari e agli operatori che hanno accolto e continuano ad accompagnare i nostri ragazzi con tanto entusiasmo e con la voglia di progettare e di crescere insieme nonostante i problemi. Tali azioni sono rese possibili principalmente dalla collaborazione tra enti pubblici e privati, servizi sociali, centro servizi per il volontariato, società sportive e diverse organizzazioni del terzo settore locale. La nostra associazione nasce nell'ottobre 2007 dopo un'esperienza decennale come gruppo di auto aiuto di genitori di figli disabili. I nostri progetti, in particolare il più recente è *Dove osano le rondini* supportato dal CSV, sono finalizzati allo sviluppo e al sostegno di percorsi di inclusione sociale e di formazione in campo educativo e lavorativo, che coinvolgono volontari, persone disabili, familiari, operatori. Ognuno partecipa con la propria competenza in un cammino di crescita fatto di conflitti, ma anche di soddisfazioni. L'importante è non mollare mai. Il percorso di ricerca e di confronto reciproco condotto in questi anni come gruppo di auto aiuto ci ha permesso di conoscere di più i nostri figli, prendendo coscienza dei limiti, ma anche delle possibilità e delle abilità che rischiano di restare inesprese. Ci ha aiutato a sentirci meno soli e ad uscire dalla stanchezza del quotidiano. Per questo motivo invitiamo le persone disabili e i loro familiari, i volontari e i cittadini a partecipare alla vita dell'associazione o a venirci a conoscere in occasione delle future iniziative in calendario nel programma di eventi per l'estate ferrarese 2008, di cui si darà di volta in volta notizia».



Altri componenti dell'associazione «Lo specchio»